

DALL'IDOLATRIA ALL'INCONTRO CON DIO – La Samaritana [659-4]

1) Etimologicamente "idolatria" vuol dire culto degli idoli, adorazione di oggetti fabbricati dall'uomo.

- Ad essi si presta onore, si attribuiscono poteri divini, magici, superiori, si prestano riverenza e adorazione offrendo sacrifici.

2) La motivazione più immediata, che forse valeva per gli antichi, va cercata nel fatto che pensavano a una forza misteriosa insita in determinati oggetti.

→ Chi onora l'idolo può voler onorare in un segno visibile una forza divina invisibile.

- Era questo che intendevano fare gli Ebrei costruendosi nel deserto il vitello d'oro...

3) Come mai, quindi, l'idolatria viene rigettata anche nelle sue forme più spirituali, più alte?

Perché solo il Signore è un Dio vivo, alla presenza del quale possiamo avere una vita vera.

→ Ora, se Dio è vivo, se Dio non è un manufatto - opera delle mie mani - vuol dire che Dio non può essere bloccato e definito: Egli è imprevedibile; la sua azione nei nostri riguardi è libera e sovrana; noi non possiamo mai calcolare niente in anticipo.

→ Ecco l'enorme differenza tra la concezione del vero Dio e ogni altra forma di religiosità.

- A differenza degli idoli JHWH è libero, non si lascia disporre dalla sua creatura, non si lascia incapsulare nei nostri ragionamenti e nelle nostre previsioni.

→ Questo è il Dio vivo, e perciò la Bibbia non ammette che si possa restringerlo in una rappresentazione, in un concetto, neppure in una definizione perché è «Colui che è» (cfr. Esodo 3, 14), si rende cioè presente dove e come vuole, agisce

dove e come vuole, ama l'uomo perché lo vuole amare e lo salva nel modo che lui sa.

4) Ai nostri giorni vi sono molte forme di superstizione che ricordano quelle del passato... talismani, amuleti, divinazione, carte, oroscopi.

* Un Dio che non è fatto come lo penso io, che non dipende da quanto io attendo da lui, che può dunque sconvolgere le mie attese, proprio perché è vivo.

* La riprova è che talvolta siamo delusi: mi aspettavo questo, mi immaginavo che Dio si comportasse così, e invece mi sono sbagliato.

→ Questa è l'antica idolatria = vogliamo che il Signore agisca secondo l'"immagine" che ci siamo fatta di lui.

5) E' con Gesù, il culmine della rivelazione, che noi possiamo conoscere il Dio vivo...

6) Quali sono gli idoli che ci impediscono la conoscenza del Dio vivo?

- Sono tanti, personali e sociali.

- Sono i cosiddetti:

"Idola tribus" = la razza e la cultura di un popolo, che è un valore, ma può anche imprigionare la mentalità, mettendo gli uni contro gli altri;

° "Idola fori" = la paura di ciò che pensa la gente, dell'opinione pubblica, lo stare sempre soltanto a ciò che è la media del pensiero comune;

° infine, gli "idola theatri" = schiavi dell'immagine, per cui mi adatto a recitare una parte che non corrisponde alla mia vera identità.

7) La nostra vita è mossa e guidata da questi "dèi".

* Più si abbandona Dio perché non ci soddisfa e non corrisponde alle nostre attese, e più si riconosce come signori

convincenti della propria vita il potere politico, mondano, la ricchezza.

→ Da una simile idolatria nasce la disumanità, il non commuoversi per le sofferenze dell'altro, l'usare dell'altro, l'opprimere e disprezzare i poveri.

8) Oggi poi c'è un fatto nuovo della storia umana.

* La libertà è un valore assolutamente richiesto dalla dignità della persona umana.

* Ma fino a che punto può giungere l'innata libertà del soggetto umano, fino a che punto può esprimersi?

* Sullo sfondo di questo quadro possiamo vedere le ripercussioni che l'attuale idolatria può avere a livello personale e sociale.

9) La Chiesa primitiva aveva compreso profondamente che la nostra libertà sgorgava dal fatto che Cristo era morto e risorto e la sua scelta di vita, giudicata perdente, era in realtà la sorgente della vita eterna (cf. Fil 2,5-11).

*** **

L'INCONTRO CON LA VERA VITA: LA SAMARITANA (Gv 4,1-42)

[Gv 4,1] Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevan sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni ² - sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli -, ³ lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. ⁴ Doveva perciò attraversare la Samaria. ⁵ Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶ qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. ⁷ Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». ⁸ I suoi discepoli infatti

erano andati in città a far provvista di cibi. ⁹ Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. ¹⁰ Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹ Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? ¹² Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». ¹³ Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵ «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶ Le disse: «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». ¹⁷ Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; ¹⁸ infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹ Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. ²⁰ I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹ Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. ²² Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³ Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. ²⁴ Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». ²⁵ Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». ²⁶ Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

²⁷ In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con

una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». ²⁸ La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: ²⁹ «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». ³⁰ Uscirono allora dalla città e andavano da lui. [...]

³⁹ Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰ E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregaronο di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. ⁴¹ Molti di più credettero per la sua parola ⁴² e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

1) L'evangelista ci presenta **tre personaggi**: Samaritana, Nicodemo, Funzionario regio.

→ Rappresentano tre proposte di fede fatte a tre categorie diverse di persone (fariseo, ebrea non pienamente inserita nel popolo eletto, pagano)

→ Tutti sono chiamati ad accogliere il messaggio evangelico.

2) **Gesù presso il pozzo prende il posto dell'antica sorgente**: non butta via, ma rinnova e dichiarerà che lui è la sorgente di acqua viva.

→ L'iniziativa è di Gesù...

3) **Grande ostilità tra i Giudei e i Samaritani**, considerati una popolazione eretica, anzi scismatica, perché adoratori spuri di Dio, non per nulla avevano un santuario proprio.

4) **Gesù volutamente si ferma in questo villaggio per dare un insegnamento nuovo.**

- L'incontro al pozzo richiama alcune pagine dell'AT dove avviene un fidanzamento...

- Gesù non incontra al pozzo una ragazza nubile ma una che ha già avuto 5 mariti e l'attuale è un convivente.

5) **Gesù, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo** = espressione umana: "stanco, siede".

° Il suo sedersi esprime anche la stanchezza, ma anche la condivisione: non si presenta come un saccente, ma fa da maestro di vita che i mette accanto al discepolo.

→ Sembra assumere tutte le nostre stanchezze e fragilità.

6) Anche **il pozzo ricorda il dono di Dio fatto al suo popolo** lungo il cammino nel deserto (cf. *Num 21,16-18*).

7) **Il pozzo esprime** anche la Legge, la Sapienza, la liberazione che Dio continua a compiere nei confronti del suo popolo.

8) Ma **l'incontro al pozzo qui ha un altro significato**:

- Il primo dialogo ha come tema il dono dell'acqua viva (= il dono dello Spirito): Cristo non è acqua stagnante, ma sorgente di acqua viva, che rende nuovo l'uomo.

9) **Ma la donna non capisce ancora e sposta il tema: sposta il discorso sulla vera adorazione di Dio.**

Ma la risposta di Gesù è molto decisa: il luogo dell'adorazione è lo spazio dello Spirito e della verità... L'adorazione è l'atteggiamento proprio di chi riconosce in tutto il primato di Dio.

10) Si noti anche **il fatto culturale sconcertante: mezzogiorno, con una donna, samaritana.**

* Gesù mette in evidenza (in questo "dammi da bere") la sete della verità che ogni uomo ha.

→ Ogni uomo ha sete di infinito, di verità.

→ Gesù si fa mendicante, parte dalla richiesta di un favore.

→ Non soltanto l'uomo ha fame e sete di Dio, ma l'uomo è fame e sete di Dio,

perché sta dentro nella realtà dell'uomo questo bisogno, anche inespresso, di Dio.

11) I **discepoli si meravigliano** che il loro maestro si intrattenga con una donna, magari pettegolano e insinuano, e comunque disapprovano.

- **E' questa accoglienza di Gesù che dispone la donna all'ascolto...**

° Non c'è nessun rimprovero per il peccato di questa donna.

° E la donna dapprima si stupisce che un uomo parli con lei; poi pensa magari che voglia approfittare; poi pensa che la stia prendendo in giro...

° Ma la risposta di Gesù rovescia i pensieri di questa donna: **"Io sono l'acqua viva"**.

→ Il grande paradosso di Dio è che si fa bisognoso per darci la acqua che disseta.

→ La meraviglia sta nel lasciarci accogliere da un Gesù fatto così.

12) **Le occasioni per un dialogo sono le occasioni della vita.**

Notate il cammino della fede, la fatica del credere.

13) **E Gesù si manifesta: sono io che ti parlo.**

- Questa donna diventa la destinataria di questa straordinaria rivelazione.

° Ha capito che lì c'è qualcosa di misteriosamente straordinario,

° lascia lì la brocca, dimentica del perché era andata al pozzo, e diventa missionaria presso gli altri.

- **Abbandonare la brocca** = piantar lì con il passato del peccato, delle nostre debolezze, perché quando si incontra il Signore, bisogna abbandonare la vita di prima.

- E va in città e dice a tutti (non al gruppettino, ma a tutti): **venite a vedere**.

14) **E quale vero testimone, la Samaritana si mette in disparte...**

° come il Battista: "oportet" (è opportuno) che lui cresca e io diminuisca.

15) **I veri adoratori che il Padre cerca sono coloro che cercano la sua Volontà.**

* Questo cammino, questo itinerario prevede sempre il cammino di Dio che ci cerca: il nostro cammino è un lasciarci cercare.

Esaminiamoci:

- Sentiamo il bisogno di lasciarci incontrare da Lui?

- Abbiamo il pozzo dove lasciarci incontrare? Cioè: poniamo le condizioni (preghiera, deserto, aiuto ai poveri, ecc.) perché possa avvenire questo incontro?

- Abbiamo sete, di quale sete di tratta? Di potere, di gratificazione o di Dio, della sua legge, della sua parola?

- Crediamo che questa acqua spegne la sete per sempre e non solo temporaneamente?

° Quale atteggiamento abbiamo di fronte alla volontà di Dio: abbandono o ribellione?

- Che adoratori siamo? Sappiamo essere testimoni, facendoci in disparte?